

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi

In questa Terza Domenica del Tempo Ordinario si celebra la Domenica della Parola: il vescovo Spreafico presiede la Celebrazione Eucaristica nella chiesa di Sant'Antonio abate in Ferentino.

Martedì 24 gennaio

Consulta diocesana delle aggregazioni laicali (alle 18 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone).

Fino al 25 gennaio

La Chiesa celebra la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" che, ogni anno, ricorre dal 18 al 25 gennaio.

Giovedì 2 febbraio

27ª Giornata della vita consacrata.

Martedì scorso l'iniziativa di approfondimento e sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

Insieme nelle diversità

All'incontro nell'Auditorium diocesano sono intervenuti il vescovo Ambrogio Spreafico e Ariel Di Porto, il rabbino della comunità ebraica-Roma

DI ADELAIDE CORETTI

In un mondo sempre più dominato dall'individualismo e dalla contrapposizione con gli altri, emerge forte il bisogno di promuovere la cultura del "noi". Un noi che si fa comunità e che sia in grado di vivere insieme seppur nelle differenze di ciascuno. È stato questo il messaggio lanciato in occasione dell'incontro di martedì scorso quando l'Auditorium diocesano ha ospitato a Frosinone l'incontro organizzato dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino nel giorno in cui si celebra la "Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei". Il 17 gennaio infatti è la data scelta per promuovere ogni anno occasioni comuni di incontro, confronto e preghiera. Giunta alla XXXIV edizione, il tema della Giornata di quest'anno è stato "Consolate, consolate il mio popolo" (Is 40, 1-11). Moderati da Pietro Alviti il vescovo Ambrogio Spreafico e il rabbino Ariel Di Porto della comunità ebraica di Roma hanno offerto ai presenti tanti spunti di riflessione. In apertura il brano di Isaia 40, 1-11 che prima è stato ascoltato in ebraico attraverso la lettura da parte di Rav. Di Porto e poi in italiano. Il rabbino Ariel Di Porto ha posto l'accento sul valore della consolazione e della moralità

L'incontro in Auditorium con il vescovo Ambrogio Spreafico e il Rabbino Ariel Di Porto, nel pomeriggio di martedì



come *conditio sine qua non* per uscire dai momenti più bui, senza dimenticare la fragilità insita in ognuno di noi. Proprio alla fragilità monsignor Ambrogio Spreafico ha attribuito molti degli errori cui in passato lo stesso cristianesimo ha partecipato a danno degli ebrei perché «la prepotenza è troppo spesso la più istintiva azione di contrasto alla fragilità». Il vescovo Spreafico ha anche ribadito che le cose sono cambiate: «Se siamo qui oggi è per ribadire l'importanza del dialogo. Un dialogo che fino a non molto tempo fa sarebbe stato impensabile, ma che ora trova nella valorizzazione delle differenze e nel riconoscimento dell'altro ciò di cui nutrirsi». Hanno partecipato all'incontro anche i rappresentanti istituzionali locali, tra cui il prefetto Ernesto Liguori, il questore Domenico Condello, il sindaco Riccardo

Mastrangeli, il comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Alfonso Pannone, il comandante dell'aeroporto militare "G. Moscardini" colonnello pilota Marco Boveri, il comandante del gruppo della Guardia di Finanza Maggiore Precentino Corona, la direttrice del carcere di Frosinone Teresa Mascolo, il consigliere delegato Gianluca Quadrini per l'amministrazione provinciale. Presenti anche gli studenti di alcune classi delle scuole superiori del comprensorio, accompagnati dagli insegnanti. Si ringraziano i volontari dell'Associazione nazionale Bersaglieri, sezione di Frosinone, per il servizio di accoglienza dei partecipanti. Sul sito diocesano, digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it>, sono disponibili alcune immagini dell'incontro con il video integrale degli interventi.

MUSEO DIOCESANO

Due nuove pubblicazioni da presentare al pubblico

La sala della Biblioteca diocesana di Ferentino ospiterà mercoledì 25 gennaio alle 16, la presentazione di due recenti pubblicazioni curate dalla direzione del Museo diocesano di Ferentino. Si tratta della *Guida breve* bilingue (con testi anche in lingua inglese) e de *La collezione dei dipinti* che illustra le opere custodite all'interno delle sale espositive di piazza Duomo. La partecipazione alla presentazione è ad ingresso libero e ai presenti saranno distribuiti gratuitamente i due nuovi volumi. Entrambi i progetti editoriali sono stati realizzati grazie ai contributi per le annualità 2021/2022, erogati ai sensi della legge regionale 24/2019.



I giochi nell'area esterna

Ceccano, la carica dei 400 bambini in nome della pace

Mossi dallo spirito di sinodalità, Azione cattolica dei ragazzi, Centro missionario e Ufficio catechistico diocesano sabato scorso, 14 gennaio, sono stati gli organizzatori della "Giornata diocesana della pace e dell'infanzia missionaria" pensata a misura di tutti i bambini e ragazzi.

L'iniziativa si è svolta nel santuario di Santa Maria a Fiume a Ceccano e ha visto la presenza di oltre quattrocento bambini e ragazzi provenienti da tante realtà della diocesi: Frosinone, Ceccano, Giuliano di Roma, Ferentino, Boville Ernica, Villa Santo Stefano, Vallecora, le contrade Colli e La Lucca di Monte San Giovanni Campano.

La festa, che ha avuto come slogan "In G.a.r.a. per la pace", è stata preceduta da due mesi di duro lavoro da parte delle

tre équipes diocesane coinvolte, insieme a don Sebastian Chirayath, parroco di Santa Maria a Fiume e ai suoi catechisti, che, con autentico spirito di sinodalità, si sono messi a disposizione per portare i temi della pace al centro della vita dei ragazzi. Dopo aver accolto i partecipanti con giochi e bans, sono stati divisi in otto squadre e ciascuna di essa ha avuto modo di partecipare a quattro laboratori dove sperimentare e riscoprire quattro atteggiamenti di pace: gentilezza, ascolto, rispetto ed accoglienza (da cui l'acronimo "G.a.r.a."). Negli stand "Gentilezza" e "Accoglienza", a cura dell'Ac, i ragazzi hanno riscoperto l'importanza delle parole "grazie, scusa, come stai?" attraverso il gioco e la recitazione di storie di vita vissuta e l'importanza di saper accogliere i propri limiti e quelli degli altri attraverso un percorso ad ostacoli dove non potevano utilizzare la vista o gli arti. Nello stand "Ascolto", a cura dell'Ufficio catechistico, i ragazzi si sono allenati nell'ascolto attraverso la lettura di alcuni brani del Vangelo e poesie, che gli permettevano di rispondere a delle domande, comprendendo che la pace non è solo mancanza di guerra, ma dono di Dio e frutto dei nostri comportamenti personali, tra cui il saper ascoltare. Infine nello stand "Rispetto" a cura del Centro missionario, i ragazzi hanno vissuto le storie di alcuni dei loro coetanei congolesi e brasiliani, così hanno compreso che il rispetto verso il prossimo passa attraverso i piccoli gesti e che la pace si costruisce ogni giorno con le proprie azioni. La giornata si è conclusa con la Santa Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, che ha invitato ciascuno dei presenti a essere ragazzi e ragazze di pace. La celebrazione è stata animata dai cori "San Damiano" e "Madonna del Rosario" di Villa Santo Stefano. Inoltre, nello stesso pomeriggio, si sono uniti in preghiera anche i degenti e gli anziani della struttura sanitaria "Ini Città Bianca" di Veroli assieme a don Stefano Di Mario.

Giovanni Vasta

LA PREGHIERA

Si celebra oggi la Domenica della Parola di Dio

Quest'anno la Domenica della Parola di Dio cade il 22 gennaio: dal 2020, infatti, secondo quanto stabilito da papa Francesco, si celebra ogni Terza Domenica del Tempo ordinario. L'edizione 2023 ha per tema una frase della Prima lettera di Giovanni: «Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto» (1Gv 1,3). Stamani il vescovo Spreafico presiederà, alle 11, la Celebrazione Eucaristica nella chiesa di Sant'Antonio abate in Ferentino. Di seguito, il testo della preghiera scritta dal vescovo Spreafico per l'occasione:

Signore Gesù, sei venuto in mezzo a noi come Parola di Dio divenuta carne, luce di speranza per il mondo.

Ci affidiamo a Te,

principio di una nuova umanità, irrorata dall'amore di Dio e dalla Parola che rinnova trasfigurando la nostra polvere in sorgente di vita.

Siamo fragili, impauriti, incerti.

La tua Parola ci guidi, ci illumini, ci indichi la via per costruire un mondo fraterno, dove le donne e gli uomini possano vivere, insieme, in pace.

Donaci un cuore attento per ascoltare Te e non noi stessi.

Guidaci per i deserti del mondo, facci gustare la gioia della tua Parola che ci rende popolo, comunità, liberandoci dalla solitudine e dalla prepotenza dell'io.

Fa' che il seme della Parola fecondi la terra del nostro cuore,

produca frutti di giustizia, di pace, di bene e che la gioia del Vangelo rinvii la faccia della Terra.

Grazie, Signore, per questo dono prezioso.

Come Maria, ti chiediamo: Avvenga per noi secondo la tua Parola, ora e sempre. Amen.

Ambrogio Spreafico
vescovo



DOMENICA SCORSA

L'ingresso del vescovo Spreafico nella diocesi di Anagni-Alatri

La celebrazione Eucaristica del 15 gennaio nella Cattedrale di Anagni ha dato avvio all'inizio del ministero pastorale del vescovo Ambrogio Spreafico quale vescovo anche della vicina diocesi di Anagni-Alatri unita "in persona episcopi" alla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Infatti le due realtà, secondo quanto stabilito in data 10 novembre 2022 con la nomina di papa Francesco, hanno dunque un unico vescovo, ma restano distinte. Dopo l'accoglienza dell'istituzione in piazza Cavour e la cerimonia al palazzo comunale, il corteo ha raggiunto la Cattedrale di Santa Maria Annunziata per la presa di possesso da parte del nuovo vescovo che succede a Lorenzo Loppa, che si era dimesso al raggiungimento del settantacinquesimo anno di età. «Sono qui per essere al servizio dell'unità e dell'amore reciproco, per vivere insieme la gioia di essere popolo, sorelle e fratelli tra noi e sempre con i poveri e gli ultimi - ha sottolineato Spreafico nell'omelia - Solo insieme sapremo comunicare al mondo la bellezza e la gioia di essere discepoli dell'unico Maestro e Signore, colui che è venuto tra noi per servirci e prendersi cura di noi». Nel pomeriggio di oggi, i fedeli e le autorità cittadine accoglieranno il nuovo pastore ad Alatri.

«Essere a casa»: il progetto raccontato su Tv2000

Da un letto, un pasto caldo e una doccia, fino al reinserimento sociale: «Di buon mattino» mostra l'iniziativa realizzata grazie ai fondi 8xmille

DI ROBERTA CECCARELLI

Quando ci chiediamo "perché firmare per l'8xmille alla Chiesa Cattolica?" basterebbe un video di tre minuti a eliminare ogni dubbio. Perché tanti degli interventi e degli aiuti su cui può contare la diocesi o gli organismi ad essi collegati, come la Caritas diocesana, e strutture come la mensa per i poveri o il dormitorio, possono essere luoghi di accoglienza ed ascolto proprio grazie ai fondi erogati attraverso l'8 per mille. I volti e le storie raccontate brevemente da Roberto, Salah e Seckou, hanno mostrato che esiste un'altra possibilità, se c'è qualcuno che ti tende la mano e ti accompagna lungo quel sentiero della tua vita

che si era inceppato da qualche parte. Così come è stato raccontato mercoledì mattina dal servizio realizzato dalla redazione del programma "Di buon mattino" condotto da Antonella Ventre e Giacomo Avanzi, in onda dal lunedì al venerdì su Tv2000. Oltre alle testimonianze in video anche il vicedirettore della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, Gianni Paciotta, che ha

evidenziato i livelli di assistenza su cui si articola il progetto «Essere a casa». La prima risposta è l'accoglienza notturna, per rispondere all'urgenza di assicurare agli ospiti senza fissa dimora un letto, un pasto caldo e la possibilità di fare la doccia. C'è poi quella che viene definita "accoglienza di secondo livello", vale a dire favorire il reinserimento sociale degli ospiti attraverso la pro-

secuzione degli studi o la partecipazione a tirocini formativi; si prevede anche l'accompagnamento per accedere alle cure mediche o l'assistenza per le pratiche legali utili alla regolarizzazione della posizione giuridica. Di pari passo la Caritas sostiene i rapporti con i preposti enti del territorio, ad esempio con i servizi sociali dei Comuni in cui sono presenti le strutture di accoglienza ma anche le comunità parrocchiali locali, chiamate a prendersi cura e ad accogliere gli ospiti del progetto. Man mano gli ospiti vengono avviati a soluzioni di semi-autonomia fino ad essere in grado di vivere in autonomia con soluzioni di co-housing. Si può rivedere il servizio andato in onda su Tv2000 inquadrando il QR code con il proprio smartphone.

